



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

1^A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE - prima riunione

15 SETTEMBRE 2016

Esame della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della "Variante 2016" al Piano Regolatore Generale Comunale, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 29.07.2016 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. e per l'espletamento della Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della L.R. 56/77 e L.R. 40/98 e D.G.R. n. 12-8931/2008

L'anno duemilasedici, il giorno quindici del mese di settembre, presso gli uffici della Regione Piemonte - Comprensorio di Cuneo, ubicati in Corso Alcide de Gasperi n. 40, Cuneo, si è riunita la prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int., regolarmente convocata dal Sindaco del Comune di Savigliano con nota prot. 21776 del 10.08.2016, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int., per le competenze ad essa attribuite ed in particolare, al fine di esaminare tutti gli elaborati costituenti la "Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante 2016 al Piano Regolatore Generale Comunale", adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 29.07.2016.

Sono stati convocati:

- Presidente Giunta Regionale, presso Assessorato Politiche Territoriali;
- Regione Piemonte, Assessorato ai Rapporti con il Consiglio Regionale, Urbanistica e programmazione territoriale, paesaggio, edilizia residenziale, opere pubbliche, pari opportunità;
- Direzione A 16000 Programmazione Strategica, politiche territoriali ed edilizia, sede di Torino;
- Settore A 16090, Provincia di Cuneo;
- Presidente Provincia di Cuneo;
- ARPA dipartimento di Cuneo, attività istituzionale di produzione;
- ASL CN 1, Dipartimento di Prevenzione, servizio Igiene e Sanità Pubblica;
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo MiBACT;

Sono presenti, in rappresentanza di Enti, Amministrazioni e soggetti convocati, le persone sottoscrittrici del "foglio delle presenze", ALLEGATO A al presente atto per formarne parte integrante, qui sotto elencate:

Arch. Chiara RAVERA

Assessore all'Urbanistica – Città di Savigliano

Arch. Giovanni RABBIA

Responsabile del Settore Urbanistica e Assetto del Territorio – Città di Savigliano

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large 'V' and 'ER' at the bottom.]

| | |
|------------------------------|--|
| Arch. Fabrizio MACAGNO | Responsabile Organo Tecnico Comunale – Città di Savigliano |
| Sig.ra Antonella CESANO | Istruttore Amministrativo – Città di Savigliano |
| Arch. Fabio GALLO | Professionista della TAUTEMI S.r.l., incaricata dalla Città di Savigliano per la redazione della Variante al P.R.G.C. |
| Dott. Silvano Parola | Regione Piemonte - Funzionario istruttore, delegato della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte |
| Dott. Geol. Orlando COSTAGLI | Professionista incaricato dalla Città di Savigliano per la redazione della Variante al P.R.G.C. |
| Dott. Geol. Matteo BROVERO | Regione Piemonte - Funzionario referente del Settore Tecnico Regionale di Cuneo |
| Arch. Enrico COLLINO | Provincia di Cuneo – Funzionario Ufficio Pianificazione del Settore Gestione Risorse del Territorio |
| Arch. Fabio LUCCHESI | A.R.P.A. - Funzionario del Dipartimento Provinciale di Cuneo |
| Dott. Aldo BOERO | A.S.L. CN1 - Funzionario del S.I.S.P. - con delega del Direttore |

Vengono acquisiti i seguenti atti e documenti di delega:

1. Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio senza protocollo e data: delega del Direttore al Funzionario Istruttore Dott. Silvano Parola;
2. Provincia di Cuneo: Delega senza protocollo e data del Presidente al Istruttore Direttivo Tecnico Sig. Enrico Collino;
3. A.S.L. CN1 S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica in data 15.09.2016 : delega del Direttore Domenico Montù al Tecnico della Prevenzione Dott. Aldo Boero;
4. A.R.P.A. in data 13.09.2016 prot. 76515: delega del Responsabile dott. Ivo Riccardi all'Arch. Fabio Lucchese;
5. Città di Savigliano in data 08.09.2016: delega del Sindaco Claudio Cussa all'Arch. Chiara Ravera – Assessore delegato all'urbanistica;
6. Città di Savigliano in data 08.09.2016: delega del Sindaco Claudio Cussa all'Arch. Giovanni Rabbia – Responsabile Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio.

Alle ore 10.43 si apre la seduta della Conferenza, che viene presieduta dall'Assessore all'Urbanistica della Città di Savigliano, Arch. Chiara RAVERA.

Il Responsabile del Settore Urbanistica e Assetto del Territorio della Città di Savigliano, Arch. Giovanni RABBIA, assume la funzione di Segretario verbalizzante.

L'Assessore introduce l'argomento, in particolare gli obiettivi della Variante P.R.G.C., invitando l'Arch. Gallo ed il Dott. Geologo Costagli ad esprimere nel dettaglio i contenuti della **Proposta Tecnica del Progetto Preliminare**, oggetto della riunione.

Obiettivo A

Adeguamento dello strumento urbanistico vigente alla normativa sismica.

Tale obiettivo consiste nell'approfondimento delle verifiche di sicurezza geologica degli insediamenti esistenti e programmati già attivate con la Variante 2001 di adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e nella conseguente definizione di misure cautelative correlate alle analisi sismiche.

Il territorio di Savigliano risulta infatti classificato tra i Comuni in zona sismica 3, per i quali la DGR n. 11-13058 del 10.01.2010 "Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006)" e la DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 "D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010. Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese" prescrivono, dal 01.01.2012, la conformità degli strumenti urbanistici generali e loro varianti strutturali, nonché degli strumenti urbanistici esecutivi ai disposti dell'art. 89 del DPR n. 380 del 06.06.2001 (obbligo di parere del competente ufficio tecnico regionale sugli strumenti urbanistici).

Le prescrizioni derivanti dagli studi per l'adeguamento sismico della presente Variante hanno determinato la modifica e l'aggiornamento dell'art. 33bis "Vincoli di carattere geologico-tecnico" delle Norme di Attuazione.

Questo primo obiettivo deriva dalla necessità di adeguare il P.R.G.C. ai provvedimenti emanati successivamente all'adeguamento dello strumento urbanistico alle norme del PAI, inerenti la prevenzione del rischio sismico. Appare pertanto evidente che il suo perseguimento non determinerà impatti negativi sul sistema ambientale e paesaggistico comunale tali da richiedere specifici approfondimenti analitici o adeguate misure di mitigazione e compensazione; al contrario esso concorrerà a generare ricadute positive sul contesto interessato dalla Variante in termini di sicurezza e difesa del suolo.

Obiettivo B

Adeguamento delle previsioni insediative a nuove esigenze della collettività, al fine di articolare il disegno di sviluppo urbanistico del PRGC vigente. Le previsioni riguardano essenzialmente l'ambito economico-produttivo. Tale obiettivo, mediante lo stralcio di un ambito inattuato, la ridefinizione e/o l'ampliamento minimo di aree in attività, mira infatti a rendere lo strumento urbanistico vigente più aderente all'attuale assetto degli insediamenti artigianali e industriali e alle loro contenute prospettive di crescita.

Particolarmente limitate risultano anche le modifiche afferenti al sistema residenziale e a quello delle aree a servizi pubblici, ciascuna delle quali interessa un unico ambito.

Il presente obiettivo comporta modifiche dello strumento urbanistico vigente che, pur non alterando l'assetto complessivo del territorio comunale, mutano la configurazione spaziale e distributiva di alcuni suoi limitati ambiti. Si tratta quindi di un obiettivo che potrebbe generare ricadute sull'ambiente e sul paesaggio locale e che necessita di essere sottoposto ad approfondimenti valutativi.

Le analisi condotte nei successivi capitoli saranno pertanto incentrate essenzialmente su tale obiettivo e mirano ad evidenziare sia gli eventuali impatti negativi, sia quelli positivi prodotti dall'attuazione delle azioni ad esso correlate.

Obiettivo C

Aggiornamento degli elaborati del PRGC vigente.

L'obiettivo consentirà un puntuale recepimento dello stato di fatto del territorio comunale (zone attuate, frazionamenti catastali ed infrastrutturali, ...), conferendo allo strumento urbanistico una



maggior chiarezza, flessibilità e versatilità applicativa, anche in rapporto alle esigenze di compatibilità con altri strumenti e programmi di gestione informatizzata.

Nel complesso tale operazione garantirà una più razionale gestione dello strumento di Piano da parte degli Uffici competenti e una più facile e snella consultazione da parte dei privati e dei professionisti. In particolare, a livello cartografico vengono recepiti un tracciato stradale in prossimità della borgata Apparizione e la sdemanializzazione di un tratto della Strada della Raviagna.

Questo obiettivo non influenza in alcuna misura le scelte pianificatorie della Variante in esame, ma, recependo alcune trasformazioni non registrate dallo strumento urbanistico vigente, mira a definire un quadro puntuale ed aggiornato dell'assetto territoriale del comune (stato di fatto e progetto della presente Variante).

Trattandosi pertanto del mero recepimento di situazioni in essere già consolidate, non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti analitici. Fanno eccezione solo le schede a seguire che pongono l'attenzione su due interventi (numeri 12 e 13) relativi ad alcuni limitati tratti della rete viabilistica, i quali non verranno considerati nella discussione dei potenziali impatti, né tanto meno nella definizione delle misure mitigative.

Obiettivo D

Aggiornamento dell'apparato normativo del PRGC vigente.

L'obiettivo è finalizzato a garantire un buon livello di sostenibilità ambientale e paesaggistica ai nuovi interventi previsti dalla Variante, attraverso l'introduzione di norme a carattere mitigativo e compensativo. In seconda istanza, mira a precisare e rettificare alcune disposizioni normative di carattere puntuale per consentire una più precisa regolamentazione di specifiche situazioni in atto.

Le finalità di questo obiettivo, sia alle previsioni della Variante, sia al loro contesto, un più elevato livello di stabilità ecologico-ambientale e una più definita e riconoscibile immagine paesaggistica. In diversi casi, il suo perseguimento potrà agire come misura di mitigazione e compensazione, favorendo un più corretto inserimento dei nuovi interventi, in altri si concretizzerà in puntualizzazioni e specificazioni di carattere normativo volte a regolamentare specifiche situazioni in atto. Le azioni da esso scaturite derivano, in parte, dagli orientamenti della pianificazione di livello superiore e della normativa vigente e, in parte, da istanze emerse in ambito locale.

La quota più corposa dell'impianto della Variante Strutturale ha come filo conduttore da una parte un'attenzione particolare al risparmio e consumo del suolo rimuovendo la destinazione d'uso produttiva su una vasta superficie del territorio comunale in modo da compensare in maniera più che ampia il modesto consumo di suolo proposto nella ipotesi di Variante Strutturale al PRGC, attraverso il recepimento dell'istanza di alcuni cittadini che hanno formulato la richiesta di aver rimossa la destinazione d'uso produttiva di alcuni loro terreni ad a ovest del territorio comunale (mq. 37.807) e dall'altra la necessità di rivedere alcune previsioni insediative, con particolare riferimento ed attenzione all'ambito produttivo per permettere a queste attività di potersi dimensionare secondo le loro necessità con l'obiettivo di permanere sul territorio e dunque offrire occasioni lavorative e di sviluppo economico (mq 23.089); la differenza tra terreni che torneranno ad avere destinazione d'uso agricola (mq. 37.807) rispetto ai terreni interessati da nuove previsioni insediative (mq 23.089) risulta essere pari a 14.718 mq.

Gli obiettivi specifici enunciati intendono tradursi nelle seguenti principali scelte:

a. adeguamento delle N. di A. alla nuova normativa sismica;

- b.1 riduzione di area produttiva (-37.807 mq) P1.13* ancora da attuare mediante riconversione in zona agricola con ridefinizione tracciati viari in previsione e limiti aree confinanti (P2.2*);
- b.2 - ridefinizione ambito produttivo di nuovo impianto (P2.3*) di Levaldigi con esclusione porzione edificata indicata come area di completamento (P1.5), riconfinamento area attigua P1.4 e ridefinizione viabilità in progetto;
- ridefinizione ambito residenziale di nuovo impianto R6.6 del Concentrico mediante riorganizzazione interna, suddivisione in due ambiti e estensione perimetro in corrispondenza del limite di proprietà catastale senza incremento di volume e C.I.R.;
- b.3 incremento edificabilità in aree produttive esistenti riconosciute con apposita perimetrazione urbanistica (P1.6.1* con contestuale incremento parametro altezza massima da 10,50 a 13,50) ed in "zona impropria" (Levaldigi, C.na Favà Inferiore, Via Saluzzo, C.na Apparizione);
- b.4 ampliamento di due aree produttive di completamento (P1.12* Capoluogo e P1.1 Levaldigi);
- b.5 eliminazione vincolo area per servizi pubblici da edificio, con ammessa area di pertinenza, e scuola elementare zona S. Rosalia;
- c.1 rimodulazione norma di carattere ambientale con particolare valutazione sull'applicazione del parametro afferente il dimensionamento delle cisterne per la raccolta delle acque meteoriche nell'edificazione artigianale;
- c.2 ridefinizione del disposto normativo di carattere geologico per l'attività edilizia, in particolare per la classe IIb;
- d. aggiornamento degli elaborati di P.R.G.C. al fine di rappresentare lo stato in essere facilitando la gestione applicativa di programmi utili per la gestione dell'U.T. (tratti viabilità esistente modificati / dismessi)

Il Funzionario della Provincia di Cuneo Arch. Enrico COLLINO chiede precisazioni in merito agli incrementi di S.U.L. destinati agli edifici siti in zona impropria oggetto della variante: nello specifico solleva un'osservazione relativa all'eventualità di perimetrare le aree in oggetto per evitare uno sviluppo incontrollato dell'edificato.

L'Arch. Gallo precisa che le quantità di S.U.L. sono limitate e che la scelta effettuata consente comunque uno sviluppo organico e controllato dell'edificato, permettendo però uno sviluppo dinamico alle aziende.

Il Tecnico dell'ASL CN1 Dott. Boero Aldo richiede chiarimenti in merito ad eventuali interferenze tra la zona produttiva in espansione e l'edificato nel nucleo frazionale di Levaldigi, con particolare attenzione alle residenze.

Inoltre il Dott. Boero chiede all'Amministrazione Comunale come intenda procedere in merito all'aggiornamento della fascia cimiteriale.

Il Dott. Geologo Brovero Matteo ricorda che il nuovo P.G.R.A. non tiene conto degli argini realizzati lungo il tratto del Torrente Macra ed aggiunge che il Comune ha già provveduto nei tempi utili a presentare le osservazioni in merito che risultano essere state accolte dalla Regione Piemonte.

Il Dott. Brovero pone una riflessione in merito alle potenziali ricadute causate dai corsi d'acqua rispetto all'attività agricola ed in particolare come vengono classificati gli edifici rurali rispetto a quelli destinati ad altre attività funzionali all'attività agricola.

Si dà quindi chiusura ai lavori della presente prima riunione della conferenza di copianificazione e valutazione, disponendo che la seconda convocazione della stessa, ai sensi dell'art. 15-bis della

L.R. 56/77 e s.m.i., avvenga in data 08 novembre 2016 alle ore 10.30, presso gli uffici della Regione Piemonte – comprensorio di Cuneo ubicati in Corso Alcide De Gasperi n. 40.
Seguirà convocazione ufficiale.

Si allegano:

Allegato A): Foglio delle presenze;

Allegato B):

- B1) Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio senza protocollo e data: delega del Direttore al Funzionario Istruttore Dott. Silvano Parola;
- B2) Provincia di Cuneo: Delega senza protocollo e data del Presidente all'Istruttore Direttivo Tecnico Arch. Enrico Collino;
- B3) A.S.L. CN1 S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica in data 15.09.2016 : delega del Direttore Domenico Montù al Tecnico della Prevenzione Dott. Aldo Boero;
- B4) A.R.P.A. in data 13.09.2016 prot. 76515: delega del Responsabile dott. Ivo Riccardi all'Arch. Fabio Lucchese;
- B5) Città di Savigliano in data 08.09.2016: delega del Sindaco Claudio Cussa all'Arch. Chiara Ravera – Assessore delegato all'urbanistica;
- B6) Città di Savigliano in data 08.09.2016: delega del Sindaco Claudio Cussa all'Arch. Giovanni Rabbia – Responsabile Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio.

Si dispone la trasmissione di copia del verbale e dei rispettivi allegati a ciascuno dei Soggetti coinvolti.

Termine dei lavori ore 11.48.

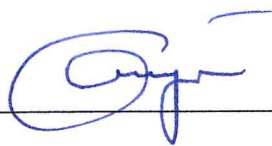
Assessore all'Urbanistica – Città di Savigliano

Arch. Chiara RAVERA



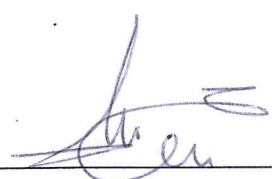
Regione Piemonte - Funzionario istruttore,
delegato della Direzione Ambiente, Governo e
Tutela del Territorio della Regione Piemonte

Dott. Silvano PAROLA



Funzionario delegato Ufficio Pianificazione del
Settore Gestione Risorse del Territorio della
Provincia di Cuneo

Arch. Enrico COLLINO



Il Segretario verbalizzante:
Responsabile del Settore Urbanistica e Assetto
del Territorio – Città di Savigliano

Arch. Giovanni RABBIA

